



L'AGENDA STRATEGICA ED ECONOMICA DELLA GEORGIA RAFFORZANO LE ASPIRAZIONI EURO-ATLANTICHE DEL PAESE. È questo il messaggio centrale dei funzionari ed esperti georgiani che hanno incontrato una Delegazione dell'Assemblea NATO che ha visitato la Georgia dal 24 al 27 marzo 2015.

La Delegazione NATO, composta di membri della Sottocommissione Transizione e sviluppo e del Consiglio interparlamentare NATO-Georgia, ha incontrato il Presidente della Georgia Giorgi Margvelashvili, il Ministro degli Affari esteri Tamar Beruchashvili, il Vice Primo Ministro della Difesa Gocha Ratani, il Capo di Stato maggiore Vakhtang Kapanadze, il Presidente del Parlamento David Usupashvili ed esponenti della coalizione di governo e dell'opposizione. Altri colloqui si sono tenuti con il Direttore per la regione Caucaso meridionale della Banca mondiale Henry Kerali, gli ambasciatori dei Paesi membri della NATO, il Capo dell'Ufficio di collegamento NATO, William Lahue, e il Governatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca nazionale di Georgia, Giorgi Kadagidze.



I parlamentari hanno visitato la sede della missione di monitoraggio dell'Unione europea in Georgia e incontrato il capo missione Ambasciatore Kestutis Jankauskas. Particolare interesse ha suscitato la visita al Confine amministrativo (ABS) che divide l'Ossezia meridionale dal resto del Paese dove i delegati hanno avuto modo di constatare un considerevole rafforzamento delle infrastrutture di confine da parte russa al punto da trasformarlo in un confine internazionale vero e proprio, infrastrutture che fanno pensare ad una annessione *de facto* dei territori da parte della Russia.

L'incertezza della situazione di sicurezza della

regione costituisce la principale causa del drammatico crollo della valuta nazionale rispetto al dollaro, con un disastroso impatto sull'economia del Paese. Le regioni rurali rimangono estremamente povere e il sistema della giustizia è ancora poco indipendente. Il sistema educativo nazionale è poco sviluppato, nonostante le riforme di tutti i governi succedutesi nel tempo, e rappresenta un freno allo sviluppo del Paese. Questi aspetti sono stati messi in risalto dagli esperti della Banca mondiale e della Banca centrale che hanno invocato una seria riforma del sistema educativo come volano per la ripresa economica del Paese. I Delegati dell'Assemblea, da parte loro, hanno manifestato apprezzamento per il contributo della Georgia alle operazioni NATO affermando che l'impegno della Georgia rafforza le legittime aspirazioni euro-atlantiche. Alla



missione hanno partecipato l'on. Paolo Alli, Vice Presidente dell'Assemblea NATO, e il sen. Lorenzo Battista che, al margine dei lavori, hanno incontrato l'Ambasciatore d'Italia a Tbilisi, Federica Favi.

HA COMMENTATO:



Il sen. Lorenzo Battista: “La missione in Georgia con la Delegazione Nato è stato un interessante appuntamento con la realtà georgiana. L'incontro con l'Ambasciatrice Federica Favi a inizio lavori ci ha permesso di approfondire alcuni tematiche del Paese tra le quali la più importante è sicuramente la questione tuttora irrisolta dei due conflitti congelati con le due province indipendentiste, Abkhazia e Sud Ossezia. A tal proposito abbiamo avuto la possibilità di vedere -a distanza di sicurezza- un check point gestito dai Russi dopo un briefing con i funzionari dell'European Union Monitoring Mission che

fino a marzo 2015 vedeva anche l'Italia impegnata con una rappresentanza militare.

Circa l'80% della popolazione vorrebbe aderire all'Unione Europea e all'alleanza atlantica ma il problema delle due identità indipendentiste non agevola questi processi di integrazione. Gli incontri con il Ministro degli Affari esteri della Georgia Tamar Beruchashvili e con il Presidente della Repubblica Giorgi Margvelashvili, nonché la costante attenzione dei media a margine dei nostri lavori, dimostrano l'interesse e la volontà georgiana di sentirsi parte dell'Unione Europea, così come l'incontro con un gruppo di studenti universitari ci ha confermato di quanto sia avviato il percorso di integrazione nella società georgiana.

La Georgia è in una fase di crescita economica seppure rallentata nell'ultimo periodo che deve fronteggiare l'ingombrante vicino russo. Il conflitto del 2008 ha interrotto le relazioni diplomatiche tra i due paesi sebbene siano in essere relazioni commerciali.

Avrà un fondamentale ruolo nel settore energetico dal momento che il suo territorio verrà attraversato dalla pipeline del South Stream.

Sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento delle relazioni parlamentari tra i paesi dell'UE e la Georgia, ciò potrebbe sicuramente dare supporto a un percorso di riforme.

Da evidenziare che la Georgia è il primo paese non NATO, secondo contributore in assoluto, in Afghanistan ed è il secondo maggior contributore con 150 truppe di fanteria leggera nella missione EUFOR RCA nella Repubblica Centrafricana”.